

Nellie BLY:

“A cosa servono le donne? Ora ve lo mostro”

Un'intraprendente e spericolata giornalista dell'Ottocento
batte i colleghi maschi su tutta la linea e diventa l'eroina d'America

Ideato da

*Bruno Aiello, Roberta Avallone, Ferdinando Gagliotti
Alessandra Martino, Lorenzo Muto, Antonio Piscopo*

Il progetto

Abbiamo pensato di reinventare il personaggio di Nellie Bly in chiave moderna, in un periodo dove stiamo perdendo il valore delle parole e le parole possono diventare pietre, questa storia può essere quel valore aggiunto.

Chi è Nellie Bly

Nellie Bly fu una giornalista dalla grande sensibilità. Con i suoi articoli e le sue inchieste si batté per l'emancipazione della donna Americana durante il XIX secolo.

Abbiamo pensato di presentarla così

Incipit

N.B.: *“Non ho mai scritto una parola che non provenisse dal mio cuore e mai lo farò. Eppure, secondo me, da qualche parte ci siamo ancora, in una specie di mondo parallelo in cui ci siamo accorti di tutto, e ci siamo salvati insieme”.*

A ventuno anni ho deciso di voler essere indipendente. Orfana di padre e stanca di dover giustificare ogni giorno dei comportamenti sbagliati da parte del mio patrigno decido di andare via. La mia carriera non è stata tutta rose e fiori, anzi: inizio con dei lavori precari come cameriera, lavapiatti, accettavo qualsiasi tipo di lavoro pur di non tornare a casa e sentire ogni giorno quell'odore di alcool che avevo dovuto sopportare per troppi anni. Spesso si dice che la fortuna sia cieca ma d'altro canto posso dire che forse non è proprio così. Credo semplicemente che la fortuna aiuti gli audaci. E io non ho mai mollato. Volontà, carattere, applicazione e audacia hanno fatto di me quella che sono oggi. La mia carriera da giornalista paradossalmente è iniziata una sera, forse per caso o forse no. Tornando dal lavoro mi sono imbattuta in un articolo che diceva *“a cosa sono adatte le ragazze”*. Non potevo credere ai miei occhi. Non potevo permettere ancora tali discriminazioni. In quell'istante ho capito quale era la missione della mia vita. Dovevo far sentire la mia voce, doveva essere la voce di tutte quelle donne che negli anni non avevano avuto questa fortuna. Dovevo far capire una volta per tutte di cosa erano capaci le donne... E così è stato.

La domanda che ci siamo fatte/i

Se Nellie Bly visse ai giorni nostri come intervisterebbe la nuova vice presidente degli Stati Uniti Kamala Harris?

L'Intervista l'abbiamo immaginata così

Nellie Bly: *"Fighting for the people"* c'è scritto nella bio di Instagram di **Kamala Harris**, vice presidente degli Stati Uniti al fianco di Joe Biden. Ma il suo modo di combattere per un'America migliore è qualcosa che non si è mai visto prima nella storia delle donne in politica. Non tanto perché Kamala è la prima donna vicepresidente, indiana da parte di mamma e giamaicana per padre, bensì perché durante gli eventi ufficiali della campagna elettorale indossava delle semplici, ma quanto mai rivoluzionarie, sneakers sportive e chicchissime. Cinquantacinque anni, ex procuratrice distrettuale della California e senatrice dal 2017, una vera pioniera per quanto riguarda diritti da quando, in qualità di procuratrice, si batteva la comunità LGBTQI+, per le donne, per i bambini e per le minoranze etniche.

Kamala Harris: *"Non ho mai subito la seduzione del potere, ma quando mi è stato offerto questo incarico ho accettato subito la sfida, con entusiasmo ma anche con paura: amministrare è faticoso, trasformare le idee in cose concrete è difficile. In questi anni ho imparato che, con l'impegno e la fatica, tutto si può fare, si possono raggiungere grandi risultati. Soprattutto ho scoperto che la Cosa Pubblica è ciò che di più bello esista perché con la politica si può mettere ordine, far funzionare quello che non va e cambiare, in meglio, la vita delle persone."*

E così iniziata miei cari lettori, la chiacchierata con la Vicepresidente **Kamala Harris** davanti ad un tè nel suo studio.

N.B.: **Kamala Harris è la prima donna vicepresidente degli Usa. Il sogno si è avverato.**

K.H.: *"Sì, si è avverato. Anche se sono la prima a ricoprire questa carica, non sarò l'ultima. Come ho già detto spero di poter essere fonte d'ispirazione, spero che ogni bambina guardando tutto ciò possa capire che il nostro è un paese pieno di possibilità. Spero che ogni bambina possa sempre sognare con grande ambizione. Ragazze mie, guardatevi in un modo in cui gli altri potrebbero non vedervi. Noi saremo lì con voi"*

N.B.: **È la prima donna ad entrare alla Casa Bianca...**

K.H.: *"Il primo pensiero quando sono entrata nel mio studio è andato a mia madre. Quando è arrivata qui a 19 anni dall'India non immaginava questo momento, ma credeva in un'America dove questi momenti fossero possibili. Penso a tutte le donne che hanno lavorato per garantire il diritto di voto e che ora, nel 2020, con una nuova generazione hanno votato e continuano a lottare per farsi ascoltare."*

N.B.: **Come si immagina l'America dei prossimi anni?**

K.H.: *"Ci impegneremo a ridare quell'immagine della nazione dove i sogni, le speranze e il futuro sono ancora possibili. Mi rivolgo ai cittadini americani, a prescindere dal loro voto: io lotterò per essere per Joe quello che lui è stato per Obama, leale, preparato, pensando sempre ai cittadini. Ora comincia il lavoro duro, necessario, essenziale per salvare le vite e combattere l'epidemia,*

*ricostruire l'economia, eliminare il razzismo sistemico, affrontare la crisi climatica e far guarire l'anima di questa nazione. **La strada non è facile, ma l'America è pronta. E lo siamo io e Joe.** Abbiamo eletto un presidente che rappresenta il meglio di noi, che il mondo rispetterà e che i figli ammireranno, un comandante che rispetta i soldati e ci terrà al sicuro, un presidente per tutti gli americani."*

N.B.: Che rapporti ha con Joe Biden?

K.H.: *"Joe è una persona che sa guarire, unire, ha una mano ferma, esperienza, è una persona che ha vissuto sulla sua pelle cosa significa la perdita e questo gli ha dato uno scopo; è un uomo con un cuore grande che ama tutti quelli che sono intorno a lui, la moglie Jill, i figli Hunter e Ashley, i suoi nipoti, la famiglia. Io l'ho conosciuto quando era vicepresidente e l'ho conosciuto come padre di Beau, che vogliamo ricordare. **Mio marito Doug, i nostri figli, mia sorella, la nostra famiglia, siamo davvero grati a Joe e Jill per averci accolto nella loro famiglia**".*

N.B.: Sono curiosa di sapere la scelta del vestito bianco per la sua proclamazione.

K.H.: *"Solitamente preferisco colori scuri, ma per questo evento non potevo. Il completo pantalone bianco è un riferimento alla dura battaglia per rompere il soffitto di cristallo: il bianco emblema di purezza simbolizza la qualità dei nostri obiettivi. La camicia con il collo lavallière è la quintessenza dell'iniziale uniforme da lavoro femminile, **quella usata quando le donne muovevano i primi passi sul mercato del lavoro.** Un omaggio per tutte le donne, per quelle che hanno combattuto e sacrificato così tanto per l'uguaglianza, la libertà e la giustizia per tutti, comprese le donne afroamericane, spesso trascurate ma che spesso dimostrano di essere la spina dorsale della nostra democrazia. Penso a intere generazioni di donne, donne nere, asiatiche, bianche, latine, native americane, che hanno battuto la strada per questo momento."*

N.B.: Qual è la storia di Kamala Harris?

K.H.: *"Mi sono laureata alla Howard University di Washington in scienze politiche ed economia per poi prendere un dottorato in legge e scegliere una carriera di procuratore distrettuale. Nel 2003 mi sono imbattuta in una nuova sfida, penso si sia capito, **amo superare ogni ostacolo e percorrere un gradino per volta.** Sono diventata procuratrice distrettuale di San Francisco. Sette anni dopo, grazie anche al sostegno di figure importanti come quella di Nancy Pelosi e Diane Feinstein, a cui sarò sempre grata, ho ottenuto la carica di procuratrice distrettuale della California accendendo poi al Senato degli Stati Uniti nel 2016".*

N.B.: Perché Kamala Harris è stata scelta da Joe Biden come vicepresidente?

K.H.: *"Guardi, ancora ogni giorno me lo chiedo. Una cosa è certa, ricordo ogni giorno le parole di mia madre che mi diceva: **"Qualsiasi cosa accada non farti corrompere, non prendere mai soldi, non avere paura e vai sempre avanti"**. Quelle parole mi ricordano che devo sempre combattere per ciò in cui credo davvero. Nel mio percorso, sono sicura di aver lavorato bene e aver costruito qualcosa, non sono un politico e non so come si costruisce consenso elettorale, ma so come si parla alle persone e come incidere su parti della loro quotidianità".*

N.B.: Se le chiedessi chi è Douglas Emhoff?

K.H.: *“Non amo molto le qualifiche. È semplicemente una persona, la mia persona, la mia metà. Douglas è un avvocato, un uomo, un papà ed è un marito molto presente. È colui che mi sostiene. Non potrei immaginare nessun altro con cui avrei preferito essere in questo viaggio. Sa Nellie, la mattina dopo il nostro primo appuntamento, Douglas mi ha inviato via email un elenco delle sue date disponibili per i prossimi due mesi. Ha detto: “Voglio vedere se possiamo farlo funzionare”. Da allora lo facciamo funzionare”.*

N.B.: Ha fatto molto scalpore la decisione di suo marito, anche se, nel 2020 questa non dovrebbe essere più una notizia, ma una delle quotidiane sfumature di un rapporto di coppia radicato sul rispetto e sulla parità. L'avvocato Emhoff è il primo *second gentleman* della storia americana, cioè il primo uomo a ricoprire il ruolo di "secondo" per un presidente o vicepresidente.

K.H.: *“Sì, lui ha messo totalmente in pausa la sua carriera di avvocato per sostenermi completamente in questo percorso. Non smetterò mai di ringraziarlo per il suo infinito amore. Spero che lui possa essere d'esempio. Mi è capitato di incontrare molte donne in corsa per una candidatura e lo adoro, perché voglio che le donne abbiano più cariche. E voglio più partner, chiunque siano, pronti a sostenerle, a dare loro un'opportunità e disponibili a creare per loro un ambiente che le porti al successo. **Il nostro rapporto, come tutta la mia vita, è basato sul sostenerci reciprocamente.** È tutta una questione di parità e rispetto reciproco. E che a noi fa sperare in una normalità in cui sostenere e incoraggiare la carriera di una fidanzata/compagna/moglie non sia più una notizia.”*

N.B.: Chi è invece Kamala “Mamala”? Che rapporto ha con i suoi figli?

K.H.: *“Sono una “piccola mamma”, che ogni giorno cerca di fare bene. Il ruolo del genitore, sa, è quello che non si impara da un giorno all'altro su un manuale. È molto più semplice imparare a memoria una legge. Ma Cole ed Ella sono la mia fonte infinita di amore e pura gioia. Ero determinata a non entrare a far parte delle loro vite fino a quando Doug e io non avessimo stabilito che saremmo stati insieme per un lungo periodo. I bambini hanno bisogno di coerenza; non volevo apparire come un appuntamento temporaneo perché non voglio deluderli. **Non c'è niente di peggio che deludere un bambino.** Il primo incontro è stato più che positivo Cole ed Ella non avrebbero potuto essere più accoglienti. Oggi, sono cresciuti. Sono dei ragazzi brillanti, talentuosi e divertenti, sono semplicemente straordinari”.*

N.B.: Kamala se le dicessi, un tratto distintivo che la differenzia dalle altre. Cosa le viene in mente?

K.H.: *“Sa, spesso le donne in politica trovano il modo di esprimersi anche attraverso i look: i tailleur rigorosi di Angela Dorothea Merkel, i pantaloni femministi di Hillary Clinton. Il Mio tratto distintivo? **La collana di perle.** Niente di più classico, nonché accessorio che non si piega alla fugacità delle mode, trovando sempre il modo per rinnovarsi. Credo che queste preziose sfere possiedano le virtù della Luna e di Giove, rendano prudenti, intuitivi e resistenti alla seduzione. Sono entrata in politica nel lontano 1985 e l'ho indossata per la prima volta e non ho più smesso”.*

N.B.: Vicepresidente ma è vero che la sua è stata una campagna elettorale in sneakers?

K.H.: *“Certo che sì, le adoro! **Le sneakers sono l’equivalente sartoriale della disponibilità a rimbocarsi le maniche.** Chi ha detto che le donne devono indossare solo tacchi a spillo? Corro sempre da un aeroporto all’altro e le mie scarpe da ginnastica Converse sono ideali. Ho un’intera collezione di Chuck Taylor: bianche, in pelle nera, adatte al caldo, adatte al freddo e che si abbinino bene con un tailleur pantalone”.*

N.B.: Che rapporto aveva con i suoi genitori? Come è stata educata?

K.H.: *“Amo profondamente i miei genitori, non mi hanno mai detto come vivere, mi hanno lasciato fare. Sono il mio esempio di onestà, dedizione al lavoro, umiltà e umanità. **Io non ho figli, ma cerco di essere una “mamma” per i figli di Doug.** E nel mio piccolo cerco di dare gli stessi insegnamenti”.*

N.B.: Purtroppo nel 2020 si sente ancora parlare di femminicidio, stupro e della classica affermazione **“E’ vestita in modo inadeguato, è colpa sua”** cosa ne pensa?

K.H.: *“Mi batterò sempre per le donne, rivendicherò il diritto di ogni donna di vestire in qualsiasi modo, anche volgare e provocatorio, senza che questo **autorizzi un uomo ad andare oltre il limite da noi consentito.** Rivendicherò il nostro diritto di amare un solo uomo per una vita intera o tanti, in una sola notte, senza che il giudizio o l’indignazione possa mai trasformarsi in violenza. Rivendicherò il diritto di ogni donna di lasciare il proprio uomo, che sia marito, fidanzato, amante senza **che questi decida che lei è un suo possesso da difendere ad ogni costo.** Rivendicherò addirittura la libertà, per quanto vile, di tradirlo o mancargli di rispetto, come a volte succede nei rapporti umani, senza che questo giustifichi da parte dell’uomo violenza, lo stupro, l’omicidio. Rivendicherò il nostro diritto di amare, sbagliare, scegliere le nostre strade e... **ESSERE DONNE.** Non peggiori e, contrariamente a certa retorica facile, neppure migliori dei nostri uomini, **semplicemente donne!** E come tali pretendo che siano rispettate, fisicamente e psicologicamente”.*

N.B.: Le donne ai miei tempi non avevano nulla. A me veniva negato di essere giornalista, oggi lei è vice presidente. Cosa è cambiato?

K.H.: *“Sono stati fatti importanti passi avanti, ma la strada è ancora lunga. Col passare del tempo, la donna ha conquistato molti diritti che prima le erano negati: il diritto al voto, il divorzio, l’aborto... ma non bastano. Tutt’oggi, in America, le donne a ricoprire elevate cariche istituzionali - e non - sono una minoranza. Le donne nere come me, poi, soffrono ancora più questa disparità. Se guarda il mio percorso, può vedere tutto quello che ho dovuto superare per farmi strada. Io mi sento molto fortunata, ma non voglio che resti una questione di fortuna: **tutte le donne devono avere la possibilità di arrivare dove vogliono, senza che questo faccia notizia”.***

N.B.: Lei, che più di ogni altro rappresenta il sogno americano con mamma indiana e papà afroamericano, sa di essere nella storia: mai una donna, una donna afroamericana e una figlia di immigrati è stata alla vicepresidenza.

K.H.: *“Io sono la testimonianza della personalità di Joe, che ha avuto il coraggio di buttare giù uno dei muri che continuavano a resistere nel nostro paese scegliendo una donna come vicepresidente. **Fino a quando la giustizia non sarà cieca al colore, fino a quando l’istruzione non sarà inconsapevole della razza, fino a quando l’opportunità non sarà indifferente al colore della pelle degli uomini, l’emancipazione sarà un proclama ma non un fatto”.***

N.B.: Cosa può dirci sulle politiche sociali e giovanili?

K.H.: *“Per le Politiche Sociali c’è tanto da fare, ma cercheremo di costruire un sistema di welfare che possa trasformarsi in servizi per i cittadini. Dare sempre il massimo, indipendentemente dall’esito finale, è il mio motto. Come donna conosco il peso della doppia presenza – **lavorare il doppio per reggere la competizione con gli uomini** – ma lo porto con disinvoltura Non lavoro con stress ma con sorrisi ed empatia”.*

N.B.: Se avesse la possibilità di incontrare Kamala bambina cosa le direbbe?

K.H.: *“Le direi sicuramente che il colore della pelle non è un danno, che essere figli di immigrati non è un problema ma può essere un valore aggiunto. **Tra un passo falso e l’altro ho imparato a cascare.** È cascando che ho imparato a volare. La tempesta è l’unico modo che hai per arrivare dall’altra parte. Nessuno ne esce immune ma l’importante è uscirne. Mentre attraversi, non smettere di pensare al bello che ti meriti. **La vita per quanto è ingiusta possa essere, delle volte, ha bisogno di vedere che ci credi abbastanza e soprattutto che ti tieni”.***